

UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI ROMA PUBBLICITÀ E DOCUMENTAZIONE
DATA: 23 GIU. 2014
NUMERO: 6268

I.P.A. Istituto di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti

del Comune di Roma

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER I DIPENDENTI DEL COMUNE DI ROMA (IPA) AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2013

L'articolo 15, 2° comma, del vigente statuto, dopo aver stabilito che le funzioni del Collegio dei revisori dei conti dell'IPA sono quelle previste dal codice civile per quanto compatibili, precisa, all'ultimo comma, che allo stesso <<è inoltre attribuito anche il controllo contabile>>. A tale proposito, giova far presente che l'articolo 2423, 1° comma, del codice civile, prevede che il collegio sindacale <<vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento>>.

Ai sensi dell'articolo 22, commi 4° e 5°, dello statuto dell'IPA <<entro il primo semestre di ogni anno, il Consiglio di Amministrazione approva il rendiconto finanziario ed economico dell'esercizio scaduto, corredato del relativo conto patrimoniale>>. Il conto consuntivo <<dovrà essere trasmesso al Sindaco unitamente alla deliberazione del Consiglio di amministrazione ed alla relazione del Collegio dei Revisori>>.

Ai sensi dell'articolo 35 del vigente Regolamento per l'amministrazione e la contabilità, almeno 15 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del conto consuntivo da parte del Consiglio di Amministrazione, lo schema di tale conto, corredato della relazione illustrativa del Comitato esecutivo, è sottoposto <<all'esame del Collegio dei Revisori, che redige apposita relazione, da allegare al predetto schema...>>.

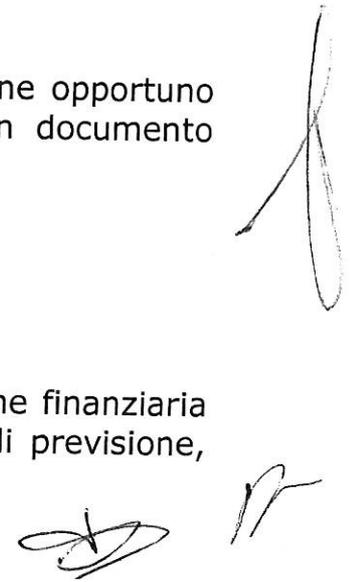
Con la nota presidenziale n.6131 del 19 giugno 2014, il Collegio dei revisori dell'IPa ha ricevuto il conto consuntivo dello stesso Istituto relativo all'esercizio 2013, costituito dal rendiconto finanziario, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto di riconciliazione e dalla relazione illustrativa del Comitato esecutivo.

Il Collegio, in considerazione del breve tempo disponibile per l'approvazione del conto consuntivo, rinuncia all'utilizzo del termine di cui sopra.

Al fine di una migliore intelligibilità del conto consuntivo, si ritiene opportuno esaminare e valutare le componenti più significative di ciascun documento contabile di cui si compone, iniziando dal rendiconto finanziario.

RENDICONTO FINANZIARIO

La struttura del conto consuntivo, per quanto attiene alla gestione finanziaria di competenza, risulta conforme all'impostazione del bilancio di previsione,



esponendo, per ogni singolo capitolo di entrata e di uscita, le previsioni iniziali, le variazioni e le previsioni finali, nonché le somme accertate e riscosse o rimaste da riscuotere e le spese impegnate, pagate o rimaste da pagare, così come stabilisce l'articolo 36 del menzionato Regolamento.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2013 espone i seguenti dati aggregati, arrotondati ad un euro, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

RIEPILOGO GENERALE	ES. 2013	ES. 2012
Titolo I Entrate effettive (o correnti)	39.718.030	39.334.134
Titolo I Uscite effettive (o correnti)	37.211.403	38.775.963
Risultato finanziario di parte corrente	2.506.627	558.171
Titolo II Entrate in conto capitale	51.209.888	58.055.020
Titolo II Uscite in conto capitale	51.209.915	56.546.970
Risultato finanziario per movimento di cap	-27	1.508.050
Titolo III Entrate per partite di giro	28.117.518	27.716.084
Titolo III Uscite per partite di giro	28.117.518	27.716.084
Totale Generale Entrate	119.045.435	125.105.238
Totale generale Uscite	116.538.836	123.039.017
Risultato finanziario di competenza	2.506.599	2.066.221

Dal quadro sintetico emerge che anche nell'esercizio 2013, grazie una consistente riduzione delle spese correnti (-1.564.172), rispetto a quelle del precedente esercizio, è stato realizzato un avanzo finanziario di competenza, dell'importo di euro 2.506.599

Dallo stesso quadro emerge una notevole riduzione dei valori complessivi sia delle entrate accertate che delle spese impegnate, conseguenti, come illustrato nella relazione amministrativa, ad un diverso criterio di determinazione dei flussi finanziari che si verificano all'interno del sistema contabile in adempimento di specifiche disposizioni del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'IPA.

Siccome tali movimenti, con effetti meramente contabili, esauriscono la loro funzione all'interno della gestione dell'IPA, l'operazione di sterilizzazione di tali flussi finanziari dai componenti accessori (interessi non ancora maturati e spese generali), posta in atto dal corrente esercizio, non determina variazioni sui risultati della gestione finanziaria.

Giova far presente, che, ai sensi dell'articolo 7, 2° comma, del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'IPA, tra le entrate ed uscite per movimento di capitale vanno iscritte <<anche poste non finanziarie che non determinano cioè entrate ed uscite di carattere finanziario, come gli interessi sulle operazioni di credito da imputarsi agli esercizi futuri, oppure gli interessi sulle operazioni di credito contratte negli esercizi precedenti e riferibili all'esercizio corrente>>.

Ai sensi dello stesso articolo, le entrate e le uscite in conto capitale, in via normale, debbono pareggiare. Infatti, avendo come basi di riferimento da un

lato le entrate e le uscite correnti e dall'altro l'entità dei fondi accantonati e di altre componenti del patrimonio, le entrate e le uscite in conto capitale dimostrano come e di quanto viene variata l'entità del patrimonio, anche in relazione all'andamento delle entrate e delle uscite correnti.

Infatti, dai prospetti del rendiconto finanziario emergono numerosi capitoli, sia dell'entrata che dell'uscita, che espongono gli stessi importi. Si tratta, in realtà, delle operazioni contabili che hanno come interfaccia i fondi di accantonamento e di riserva, la cui consistenza iniziale e finale risulta dalla situazione patrimoniale.

Poiché, per consolidato principio, su tali fondi non possono essere emessi mandati di pagamento, il loro utilizzo, ai sensi del citato articolo 7, ultimo comma, si effettua mediante iscrizione della somma necessaria nelle uscite per movimento di capitale, con contemporanea allocazione della stessa somma sia tra le entrate che le uscite effettive. Analoga operazione, ma di senso opposto, si verifica quando dalle entrate correnti vengono stornati importi destinati ad incrementare tali Fondi.

Non par dubbio che la duplice o triplice registrazione di consistenti accertamenti ed impegni, ancorché abbiano lo scopo di evidenziare i flussi finanziari destinati ad incrementare ed a ridurre il valore degli accantonamenti, genera un sensibile incremento dei valori finali delle entrate e delle spese.

Ai sensi dell'articolo 16 del citato Regolamento, il fondo di riserva ordinario ed i fondi di accantonamento *<<concorrono alla copertura del debito teorico per l'indennità di liquidazione, verso gli iscritti>>*.

La consistenza di tali fondi varia in seguito ai prelievi ed alle integrazioni disposti nel corso di ciascun esercizio e risultanti dal relativo Rendiconto finanziario.

E' pertanto evidente che i valori finali del rendiconto finanziario sono influenzati da tali movimenti, i cui effetti si sommano a quelli delle altre operazioni finanziarie derivanti dalla regolarizzazione dei rapporti con soggetti esterni.

In sostanza, la costituzione e l'integrazione dei fondi di accantonamento e di quello di riserva ordinario, secondo il vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, rappresentano un obbligo prioritario dell'Istituto, essendo considerati come veri e propri impegni di spesa, anche se sprovvisti della successiva fase del pagamento.

Inoltre, la costituzione e l'integrazione di tali fondi, pur gravando sulle entrate accertate nell'esercizio, non concorrono, tuttavia, alla formazione dei costi e dei ricavi risultanti dal conto economico; mentre la loro consistenza, iscritta tra le passività dello stato patrimoniale, rappresenta da un lato l'entità degli impegni assunti dall'Istituto nei confronti degli iscritti e dall'altro il corrispondente valore degli investimenti iscritti tra le attività dello stato patrimoniale.

L'entità di tali fondi, pari ad euro 86.062.006, compreso il fondo di riserva ordinario, risulta completamente investita nei prestiti concessi direttamente

dall'IPA agli iscritti, sia come prestiti fiduciari, ammontanti al 31 dicembre 2013 ad euro 86.647.695, sia come piccoli prestiti, ammontanti, alla stessa data, ad euro 5.762.991.

Nel prospetto che segue sono riportati i movimenti finanziari dei fondi di accantonamento avvenuti nel corso dell'esercizio 2013.

Denominazione del fondo	Al.1.1.2013	Vari. +	Var.-	Al31.12.13 (a)
F.per rischi di morte e d'im (+cap.80 entr.e - 230 e 250 us mov.cap.	409.764	80.000	66.116	423.648
F. liquid-ind fine servizio Cap. 210 entr. E 240 usc. Mov.capitale	58.369.020	6.563.061	4.568.533	60.363.548
F. liq. Indennità suppletiv (ex C.I.P)Cap. 215 entr. E245 usc. Mov. Cap	23.355.741	3.723.843	2.419.975	24.659.609
Totali	82.134.525	10.366.904	7.054.624	85.446.805
		3.312.280		

(a) Dati risultanti dallo stato patrimoniale.

Dal prospetto emerge che i fondi di accantonamento hanno registrato complessivamente nel corso dell'esercizio in riferimento un incremento di euro 3.312.280, che va ad aggiungersi all'avanzo finanziario di competenza, ammontante ad euro 2.506.599. Considerando anche tali accantonamenti, l'avanzo finanziario di competenza ammonta ad euro 5.818.879.

All'importo di tali fondi va aggiunto quello del fondo di riserva ordinario, pari ad euro 615.201, iscritto tra le componenti del patrimonio netto. Tale fondo è alimentato, ai sensi dell'articolo 13 del R.A.C, dagli utili netti dell'esercizio, il cui importo diventa definitivo soltanto in seguito all'approvazione del Conto consuntivo. Di conseguenza, il fondo in parola va incrementato con gli utili realizzati nei precedenti esercizi.

PARTITE DI GIRO E PRESTITI BANCARI (CHIROGRAFARI)

Nella relazione di questo Collegio sul conto consuntivo del precedente esercizio era stato rilevato che i dati relativi ai prestiti chirografari concessi dalla banca che esercita il servizio di tesoriere, in forza di apposte clausole inserite nella vigente convenzione, dovessero essere compresi tra i capitoli del Titolo II - movimento di capitale-, in quanto l'IPA su tali prestiti si accolla direttamente il rischio di inadempienza dei mutuatari. Si era inoltre precisato che tale anomalia puramente formale non incideva sui risultati finali del rendiconto finanziario. Le stesse considerazioni valgono per il rendiconto finanziario dell'esercizio 2013.

GESTIONE DI CASSA
Secondo i dati risultanti dal rendiconto finanziario

Consistenza di cassa al 1.1. 2013		29.289
+Riscossioni		
Entrate effettive	38.544.537	
Entra per mov.capitale	50.371.613	
Entrate per partite di giro	23.905.719	
Residui attivi	3.714.373 = 116.536.242	
-Pagamenti		
Uscite effettive	35.441.809	
Usc. Per mov capitale	51.209.915	
Usc. Per partite di giro	27.103.525	
Da residui passivi	1.138.371 = 114.893.921	1.642.321
Saldo tra i valori delle Reversali e dei mandati in corso		+ 133.667
Totale risultante dai dati del rendiconto finanziario		1.775.989
Consistenza di cassa al 1.1. 2013		29.289
Totale consistenza di cassa al 31 dicembre 2013		1.805.278

**SITUAZIONE DI CASSA RISULTANTE DALL'ESTRATTO DELL'ISTITUTO
BANCARIO TESORIERE**

A) saldo cassa di fatto		
Saldo cassa al 1.1 2013		29.289,99
Riversali rimosse dal 1.1.al 31.12.2013	91.917.103,35	
Riscossioni da regolarizzare	438.309,50	
Totale entrate		92.384.702,84
Mandati emessi dal 1.1 al 31.12. 2013	90.274.796,50	
Pagamenti da regolarizzare con mandati	304.642,48	90.579.438,98
Saldo risultante dal conto di fatto		1.805.263,86





GESTIONE DEI RESIDUI

I dati riportati nel prospetto che segue sono stati desunti dal rendiconto finanziario dell'esercizio 2013.

Residui attivi

1	2)Cons 1/1	3)riscorsi	4)da risc.	5)totale	6)es.013	4+6
Enr. effet	3.738.083	671.849	3.066.234	3.738.083		4.239.727
Mov.cap	901.766	896.570	5.196	901.766	1.173.493	843.471
Par.giro	4.136.122	2.145.954	1.990.168	4.136.121	838.275	6.201.967
Totali	8.775.971	3.714.373	5.061.598	8.775.970	6.223.567	11.285.165

La componente più elevata dei residui attivi è quella relativa alle partite di giro, che è passata dall'importo di euro 4.136.122 del 2012 a quello di euro 6.201.967 del 2013. La componente più elevata dei residui attivi delle partite di giro è quella relativa alle quote di ammortamento dei prestiti concessi dalla banca, ammontante a euro 2.732.646.

Residui passivi

	2)Cons1/1	3)Pagati	4)Da pag.	5) totale	6) es.013	4+6
Usc. Eff.	1.360.520	857.826	502.694	1.360.520	1.769.593	2.272.287
Us mv ca	0	0	0	0	0	0
Part. Gir.	440.961	280.545	160.416	440.961	1.013.693	1.174.109
Totali	1.801.481	1.138.371	663.110	1.801.481	2.783.286	3.446.396

CONTO ECONOMICO

Il Regolamento di amministrazione e contabilità nulla dice in ordine alla forma di tale documento. Il conto economico dell'esercizio 2013 è stato compilato utilizzando gli schemi e seguendo i criteri di esposizione ed i principi di valutazione stabiliti dalla vigente disciplina per i conti consuntivi degli enti locali. Per il raccordo tra i dati del rendiconto finanziario e quelli del conto economico, è stato utilizzato il prospetto c.d. "di conciliazione", nel quale sono posti in evidenza i passaggi contabili effettuati per determinare i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio utilizzando, tra gli altri, i dati del rendiconto finanziario. Al riguardo, si evidenzia che l'utilizzo del prospetto di conciliazione, benché previsto solo per gli enti locali dall'articolo 229, comma 10, del Tuel e non contemplato del regolamento di contabilità dell'Istituto, è redatto per maggior chiarezza ed esigenze di quadratura.



A causa della nuova formulazione del conto economico, non è possibile operare alcun confronto con le componenti reddituali risultanti dal conto economico del precedente esercizio.

Il conto economico espone un utile di euro 1.042.367, iscritto tra le componenti del patrimonio netto.

CONTO DEL PATRIMONIO

Ai sensi dell'articolo 22, comma 4°, dello statuto, il conto del patrimonio è posto a *corredo* del rendiconto finanziario e di quello economico, soggetti ad approvazione da parte del C.D.A., come se si trattasse di un documento informativo di secondaria importanza, nonostante l'IPA fosse tenuto a svolgere anche attività di natura creditizia e previdenziale, che implicano l'esigenza di accumulare risorse finanziarie e patrimoniali in misura sufficiente per garantire nel corso degli anni il regolare svolgimento delle prestazioni a favore degli iscritti e, più in generale, per garantire il regolare adempimento delle obbligazioni nei confronti di soggetti terzi.

Il valore del patrimonio netto dell'esercizio 2013 ammonta ad euro 1.891.756, nonostante il prelevamento dal fondo di riserva dell'importo di euro 835.000, disposto nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 13, 2° comma, del vigente regolamento di amministrazione e contabilità-

Il valore delle Attività e quello delle Passività, compreso il patrimonio netto, è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio precedente, dell'importo di euro 12.806.185, derivante, prevalentemente, dall'incremento del valore dei prestiti concessi dalla banca e del corrispondente debito nei confronti della stessa.

Va segnalato che tra le Passività sono stati iscritti, per la prima volta, il fondo per liti e contenziosi in atto, con l'importo di euro 200.000, e quello per i contributi INPS pregressi, con l'importo di euro 2.844.562.

FUNZIONE DI VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 2429 del cc., il Collegio fa presente quanto segue:

- 1) dall'insediamento avvenuto il 26 giugno 2013, il Collegio, nell'intera composizione, o con almeno un proprio rappresentante, è stato presente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che, fatta eccezione per il mese di agosto, si è riunito, mediamente, una volta alla settimana. Uno o due rappresentanti del Collegio sono stati inoltre presenti in quasi tutte le riunioni del Comitato esecutivo;
- 2) attraverso l'esame a campione della documentazione contabile tenuta dagli uffici amministrativi è stata verificata, in linea di massima, la

corrispondenza dei dati iscritti in bilancio con quelli della contabilità. Sulla base dei criteri stabiliti in merito dal Regolamento per l'amministrazione e per la contabilità dell'IPA, è stata accertata la regolare esposizione in bilancio dei dati gestionali, in quanto conforme al citato regolamento; è stata altresì accertata la corretta valutazione dei beni mobili ed immobili, ritenendo di conseguenza attendibili l'entità dell'avanzo finanziario e la consistenza di cassa al 31 dicembre 2013, nonché il risultato del conto economico e quello dello stato patrimoniale, quali emergono dai documenti contabili e dai relativi allegati;

3) non ha trovato applicazione la deroga prevista dall'articolo 2423, 4° comma, del cc;

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, il Collegio sottopone all'attenzione dei Vertici dell'IPA e dei destinatari istituzionali del conto consuntivo le seguenti informazioni e raccomandazioni, che non costituiscono rilievi:

- a) come già accennato nella precedente relazione, il sistema informativo attualmente in funzione, nonostante l'indubbia professionalità dei programmatori e degli operatori ad esso addetti, non appare adeguato per garantire il necessario processo di informatizzazione di tutti i servizi dell'IPA;
- b) permane, e si è resa ancora più grave, l'insufficienza di personale addetto ai servizi amministrativi, tanto che per reperire i dati contabili necessari per effettuare il riscontro con quelli del conto consuntivo, si è reso indispensabile l'ausilio del consulente commercialista, unico soggetto esperto in materia di bilancio, ma esterno all'apparato amministrativo. La prolungata carenza di personale munito di adeguata professionalità addetto ai servizi di contabilità e di ragioneria rischia di compromettere seriamente la regolare gestione delle risorse finanziarie dell'Istituto.
- c) in considerazione della variegata tipologia dei servizi erogati agli iscritti e della complessità dei rapporti contrattuali con soggetti esterni per l'acquisizione di beni e servizi, il Collegio segnala l'opportunità di costituire un servizio di controllo interno, che, oltre all'obbligo di evidenziare eventuali criticità ed anomalie di natura organizzativa e gestionale, sia in grado di formulare ai Vertici dell'Istituto proposte di innovazione procedurale e organizzativa necessarie per migliorare la gestione dei servizi e la razionalizzare dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie;
- d) il Collegio prende atto che, in seguito alla segnalazione contenuta nella relazione al precedente bilancio consuntivo, il Consiglio di Amministrazione, con la delibera n. 36 del 27 maggio 2014, adottata dopo aver acquisito in merito l'avviso di esperti in materia bancaria e creditizia, ha incaricato il Presidente dell'Istituto ad <<attivarsi tempestivamente con la Banca d'Italia, onde individuare le procedure volte al perfezionamento dell'attività creditizia dell'Istituto>> stesso;
- e) come segnalato dagli esperti, è necessario rivedere alcune clausole della convenzione stipulata nel corso del 2010 con l'istituto di credito che svolge

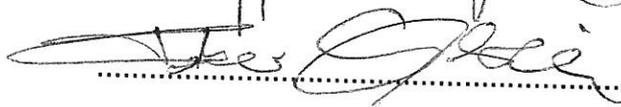
anche il servizio di tesoreria, onde adeguarla alle vigenti disposizioni in materia creditizia,
f) per eliminare il fenomeno della duplice registrazione di alcune entrate ed uscite finanziarie e per garantire, nel contempo, la necessaria trasparenza dei flussi finanziari connessi alla gestione dei fondi di accantonamento, si segnala l'esigenza di modificare in tal senso, con estrema urgenza, il vigente regolamento di contabilità dell'IPA, predisponendo, conseguentemente, un nuovo piano dei conti. .

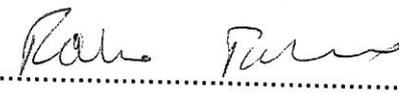
Nei termini suesposti, il Collegio dei revisori dei conti, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'IPA dell'esercizio 2013.

Roma li 26-6-2014

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI


.....


.....


.....